

Diocesi di Foligno – Consiglio Pastorale Diocesano
Riunione del 21 giugno 2013 – Abbazia di Sassovivo

Alle ore 19, al termine della preghiera del Vespro, presso l'Abbazia di Sassovivo si riunisce il Consiglio Pastorale Diocesano. Assume la presidenza il Vescovo di Foligno, S. E. Mons. Gualtiero Sigismondi, modera Francesco Savi, verbalizza Fabio Massimo Mattoni.

Risultano assenti: Antonini Anacleto, Bartolomei Enrico, Bonollo Luigi, Camusi Teresa, Capoccioni Angelo, Cristiano Antonio, Fioriti Maria, Giacomucci Maria Chiara (giustificata), Lazzari Simona, Mancinelli Eros, Marchi Franco, Masciotti Mauro, Morici Simonetta, Mosconi Patrizia (giustificata), Nizzi Antonio (giustificato), Pollice Stefano (giustificato), Santarelli Alfredo, Selvi Piergiorgio (giustificato), Tini Brunozzi Paolo, Tufo Michele (sostituito da Bussotti Valentina).

FRANCESCO SAVI Introduce i lavori e presenta il documento consegnato dal Consiglio Pastorale Diocesano al Vescovo in occasione della Veglia di Pentecoste, contenente una sintesi del lavoro svolto dalla cinque commissioni di studio sulla visita pastorale. Emerge la necessità di porre al centro i temi della formazione e della famiglia. Il tema della famiglia come soggetto della pastorale può essere posto al centro dell'Assemblea diocesana del 20 settembre prossimo.

TOMMASO CALDERINI È necessario un cambiamento di mentalità nella catechesi: bisogna superare lo schema della preparazione ai sacramenti della Comunione e della Cresima per adottare una catechesi pre- e post-battesimale che metta la famiglia al centro dell'azione pastorale e dell'evangelizzazione. In ogni parrocchia ci sono coppie in grado di testimoniare la fede.

ELISA MORETTINI Bisogna chiarirsi le idee su cosa è la famiglia: molto spesso si vede al completo solo durante le feste e nei finesettimana.

MASSIMO CAPODIMONTI Fare i conti con la crisi della famiglia e con nuovi modelli.

IVANA ROSCINI VITALI Stando in oratorio si sperimenta la difficoltà di parlare agli adulti: è più importante fare catechesi a loro che ai ragazzi, parlando con grande professionalità.

SESTO NAPOLEONI Il rischio è che gli oratori siano percepiti come parcheggi custoditi e a basso costo, dove si parla ai figli, usandoli, per catechizzare i genitori. Manca tempo per la famiglia, e purtroppo la legislazione non aiuta. L'annuncio cristiano deve essere pacificatore anche nelle dinamiche familiari, chiarendo anche che gli impegni lavorativi devono essere subordinati alla famiglia e alla vita spirituale. Le famiglie cristiane possono dare una testimonianza semplice ed efficace attraverso le loro opere.

D. DIEGO CASINI Gli sposi giungono al matrimonio senza preparazione: più che i fanciulli devono essere catechizzati i fidanzati, per i quali serve una formazione pluriennale approfondita.

CARLO FELICE C'è troppo pessimismo: la famiglia cristiana esiste e può testimoniare la sua fede; è importante formare famiglie formatrici.

LORENZO SPINOSI È importante offrire continuità alla formazione degli adulti, per garantire loro una centralità nella vita pastorale.

P. MARIO MAIORANO La testimonianza e la catechesi nei confronti delle famiglie devono essere affidate a chi vive le dinamiche familiari. In merito al matrimonio, non si può prescindere dal fatto naturale (padre-madre-figli) e si deve distinguere tra riconoscimento dei diritti civili e famiglia.

FRANCESCO SAVI Si deve prendere atto delle situazioni difficili e irregolari, alle quali dobbiamo essere vicini prima di pretendere di essere formatori.

MONS. LUIGI FILIPPUCCI Bisogna partire dal basso, dalle coppie e dalle parrocchie, e capire perché i giovani hanno paura della famiglia. Quanto all'Assemblea Diocesana, non bisogna chiamare luminari ma testimoni presenti nelle nostre realtà.

AMINA MANEGGIA È necessario farsi prossimi a chi è in situazione irregolare, perché riscopra il valore della famiglia cristiana. Un altro punto importante è far scoprire ai figli l'importanza dell'emancipazione dalla propria famiglia di origine.

D. GIOVANNI ZAMPA In realtà non sappiamo cosa sia la famiglia cristiana. Bisogna chiarirci le idee su questo e far sì che l'Assemblea sia un momento di dialogo.

PAOLO CAMILLI Bisogna prima di tutto annunciare la bellezza della famiglia cristiana. La realtà è migliore di quello che appare.

D. GIANLUCA ANTONELLI È importante scoprire la bellezza delle nuove coppie, che si formano nonostante la crisi. Un bel momento di condivisione è costituito dai Centri di Ascolto della Parola di Dio nelle famiglie. Bisogna riscoprire un cammino catecumenale per riscoprire il battesimo, ed è importante che i genitori siano catechisti dei figli.

MONS. DANTE CESARINI Bisogna tornare ai fondamenti della famiglia cristiana, non con la teoria ma attraverso un catecumenato, un percorso di scoperta che dura tutta la vita. L'Assemblea deve servire a tradurre il tutto in concetti concreti.

MONS. LUIGI FILIPPUCCI Si può prevedere che le parrocchie in estate si attivino per preparare l'Assemblea.

D. GIANLUCA ANTONELLI Non si può concludere tutto con l'Assemblea: deve esserci una "coda" che preveda la riunione dei Consigli Pastorali per 2-3 volte in un anno al fine di sviluppare le tematiche emerse.

IVANA ROSCINI VITALI Alle parrocchie possono essere poste 2-3 domande a cui rispondere prima dell'Assemblea.

RITA DEL VASO Il post-Assemblea deve essere strutturato fin da subito, ma senza essere imposto.

CARLO FELICE Il tema da affrontare in Assemblea deve essere circoscritto a "famiglia e missione, evangelizzazione, ...".

PAOLO CAMILLI Durante l'anno possono essere studiati degli incontri per affrontare tematiche da approfondire, come l'ideologia di genere.

AMINA MANEGGIA Bisogna armonizzare contenuto teologico e testimonianza.

RITA DEL VASO Focalizzare l'attenzione sulla famiglia che ha riscoperto se stessa.

FRANCESCO SAVI Riguardo alla struttura del consiglio Pastorale Diocesano, si avverte l'esigenza di effettuare meno incontri, ma più prolungati.

MONS. GIOVANNI NIZZI I Consigli Pastoralisti Parrocchiali fanno registrare una presenza diffusa ma sono ancora poco incisivi, spesso senza statuto, senza indicazioni per la composizione e la periodicità delle riunioni. È utile predisporre una bozza di regolamento, da discutere nelle prossime riunioni.

LORENZO SPINOSI L'attuale organizzazione delle riunioni del CPaD deve essere mantenuta, con cinque riunioni, di cui due prolungate.

RITA DEL VASO Occorre chiarire la missione propria dei laici ed operare in stretto raccordo con il Consiglio Presbiterale.

MONS. LUIGI FILIPPUCCI La composizione del CPaD vede una sovra rappresentazione degli Uffici Pastoralisti Diocesani.

TOMMASO CALDERINI Come inserire i "lontani" nei Consigli? Quale deve essere il rapporto tra Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Consigli Pastoralisti di Unità Pastorale?

MASSIMO CAPODIMONTI Attenzione a non far venir meno la prossimità finora garantita da un modello che contempla parrocchie piccole e numerose.

MONS. GIOVANNI NIZZI Il Calendario Diocesano è ogni anno più snello, ma purtroppo si tende spesso ad inserire nuovi eventi dopo la pubblicazione, senza tener conto della programmazione diocesana. Quest'anno la programmazione 2013-2014 parte già da giugno e deve favorire una più intensa collaborazione tra Uffici.

RITA DEL VASO Bisogna invertire la tendenza in atto di una scarsa partecipazione delle aggregazioni laicali alla loro Consulta e alle iniziative diocesane.

MONS. GIOVANNI NIZZI Gli eventi da promuovere in modo speciale sono: pellegrinaggio diocesano a Loreto del 31 agosto, dono dell'olio per la lampada sulla tomba di San Francesco da parte dell'Umbria e visita del Papa ad Assisi il 4 ottobre; a quest'ultimo evento sono connessi altri appuntamenti regionali e diocesani, come la notte francescana di evangelizzazione il 21 settembre, che a Foligno si svolgerà al Santuario della Madonna del Pianto, e una preghiera in un luogo francescano, prevista presso la Chiesa di San Francesco il 20 settembre, dopo l'Assemblea Diocesana.

D. GIOVANNI ZAMPA Bisogna aggiungere il pellegrinaggio dei Catechisti a Roma in occasione dell'Anno della Fede, previsto per il 28-29 settembre.

S. E. MONS. GUALTIERO SIGISMONDI La collaborazione tra CPaD e Consiglio Presbiterale funziona, con la trattazione di argomenti in parallelo, e le riunioni si fanno via via più proficue. Il discernimento, d'altra parte, è frutto della comunione e mira al consenso, più che alla maggioranza. Il metodo sinodale assicura la convergenza. Bisogna ripartire dalla famiglia, aprendo alcuni cantieri: quello del catecumenato della famiglia, perché le più sensibili diventino missionarie;

quello della catechesi pre- e post-battesimale; quello del dialogo con chi vive in situazioni familiari irregolari. È necessario far dialogare le famiglie, senza dare per scontato che si sappia fino in fondo cosa sia la famiglia cristiana. L'Assemblea Diocesana deve essere il punto di partenza e non il traguardo.

Alle ore 22.30 la riunione si conclude.

Foligno, 22 giugno 2013

Il verbalizzatore

Fabio Massimo Mattoni